Rilancio estivo della località turistica: in arrivo la versione definitiva dello studio Erlebnisplan

Il futuro del Nara inizia già ora

Comune di Acquarossa, Amici del Nara, Otr e Ente regionale di sviluppo dovranno ora valutare insieme come e dove investire. Tra le idee una terrazza panoramica al ristorante.

di Samantha Ghisla

La regione del Nara guarda al futuro e soprattutto a destagionalizzare la sua offerta puntando sull'estate, in particolare a fronte di inverni con sempre meno neve. Oltre al progetto dei sentieri per Mountain Bike già in fase di ultimazione, per riuscire a riposizionarsi sul mercato il Comune (proprietario degli impianti gestiti dalla società Amici del Nara) lo scorso anno ha conferito un mandato alla società Erlebnisplan di Lucerna per la realizzazione di uno studio sulla valorizzazione di questa regione in particolare in ottica di turismo estivo, il cui risultato definitivo è atteso a breve. Già nel corso degli scorsi mesi le prime bozze sono state condivise dai consulenti della ditta lucernese – che tra i suoi lavori vanta anche lo studio di tre scenari per il rilancio dei Castelli di Bellinzona, di cui uno in fase di implementazione – con il Municipio, il quale una volta in possesso della versione definitiva si chinerà sul da farsi assieme ad Amici del Nara, Organizzazione turistica regionale Bellinzonese e Alto Ticino ed Ente regionale per lo sviluppo Bellinzonese e valli. «Ci sono dei buoni spunti – spiega da noi contattato il sindaco di Acquarossa **Odis B. De Leoni** –. Ora dobbiamo approfondire gli indirizzi suggeriti». Dallo studio, effettuato da Erlebnisplan consultando vari attori sul territorio e condividendo le idee nell'ambito di workshop, scaturiscono interventi di vario genere. Si va dai percorsi in cui le famiglie possono recarsi per fare pic nic e l'introduzione di panchine particolari (di cui una lunga 30 metri), all'osservazione della fauna locale e alla cartellonistica per i luoghi di interesse. Tra le proposte vi è poi il miglioramento dell'attrattiva del ristorante a Cancorì dotandolo di una terrazza panoramica, di un parco giochi e di altre aree di svago. La struttura, che necessiterebbe di interventi strutturali, si trova però in una zona rossa dei pericoli naturali e, come sottolinea il sindaco, bisognerà valutare con attenzione cosa vale la pena e cosa è possibile fare a livello pianificatorio. «In base alla direzione che decideremo di intraprendere, potrebbero essere necessarie modifiche del Piano regolatore o del Piano direttore cantonale», aggiunge il sindaco. «Proprio perché si tratta di procedure che richiedono tempo, risulta fondamentale scegliere le direzioni da prendere per la valorizzazione della zona. Per avere una visione del futuro bisogna cominciare adesso».

L'obiettivo è destagionalizzare l'offerta TI-PRESS

MOZIONE IN GRAN CONSIGLIO

'Serve un credito quadro per gli impianti estivi'

Mentre il Nara – finora tipicamente invernale – sta cercando di ampliare la sua offerta durante tutto l'anno, ci sono stazioni di risalita aperte solo durante la bella stagione. È proprio a favore di queste che una mozione interpartitica è stata depositata negli scorsi giorni da parte di nove deputati in Gran Consiglio (primo firmatario Piero Marchesi dell'Udc). La richiesta è che anche tali impianti ricevano aiuti dallo Stato, al pari di quelli invernali. Si tratta di destinazioni che, per rispettare le direttive imposte dall'Ufficio federale dei trasporti (Uft), devono sostenere "elevati costi di manutenzione" e che "nella maggior parte dei casi, soprattutto per quelle destinazioni che non godono di un numero di clienti particolarmente alto (numero passaggi) principalmente per il fatto di essere discosti dai centri urbani, non generano abbastanza cash flow per coprire questi costi". La richiesta è di "elaborare un credito quadro di almeno 4 anni per il sostegno finanziario alle varie stazioni di risalita ticinesi che operano a scopi turistici nella stagione estiva adottando il principio di sussidiarietà".

muta e contestata TI-PRESS

Anche l'asilo nido dice no all'antenna 5G

Contro l'impianto previsto da Swisscom in via San Gottardo 23, inviata ieri al Municipio un'opposizione collettiva di genitori e dipendenti

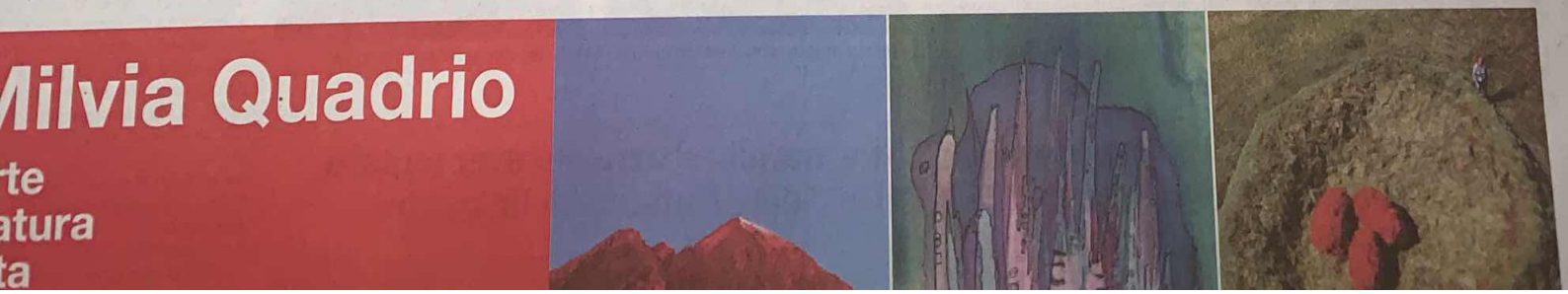
di Marino Molinaro

L'antenna 5G che Swisscom intende posare sul tetto di uno stabile privato in via San Gottardo 23 a Bellinzona rischia di essere sommersa da una valanga di opposizioni. Oltre all'azione di sensibilizzazione e coinvolgimento avviata attraverso il profilo Facebook "Stop 5G Svizzera italiana", dov'è possibile scaricare un file già completo di testo e pronto per essere firmato e inviato al Municipio in forma di opposizione, e oltre all'opposizione già depositata nei giorni scorsi dal granconsigliere Mps Matteo Pronzini, a mobilitarsi è stato nelle ultime ore l'asilo nido privato Fantasilandia attivo da una ventina d'anni in via Tamaro 2 e situato in linea d'aria 300 metri a nord del previsto impianto di telefonia mobile di ultima generazione. Quattordici (tre dipendenti e undici genitori) le persone che hanno sottoscritto l'opposizione collettiva da inoltrare entro l'ultimo termine utile fissato per oggi, venerdì 7. «Per ora – spiega alla 'Regione' la direttrice della struttura privata riconosciuta dal Cantone – abbiamo mandato avanti queste prime 14 firme, cui nella giornata di venerdì quasi certamente se ne aggiungeranno altre. Siamo molto preoccupati per la salute nostra e dei piccoli ospiti, che sono una trentina. Nessuno studio scientifico ha infatti ancora stabilito che le nuove antenne 5G sono innocue per la salute, perciò riteniamo che l'autorità politica non abbia attualmente alcun diritto di accordarne la posa e attivazione». Peraltro l'asilo nido opera in un quartiere, quello della Gerretta, densamente abitato: «Ci siamo noi, le scuole comunali e la casa anziani i cui utenti sono ritenuti maggiormente sensibili alle onde elettromagnetiche. Inoltre – conclude la direttrice – temiamo ripercussioni: non vorremmo che i genitori togliessero da qui i loro figli e optassero per altre strutture».

Una palizzata artistica per il 30° dell'Iniziativa delle Alpi

il 30° anniversario dell'associazione ativa delle Alpi e per il 25° dal 'sì' po- re all'articolo sulla protezione delle su incarico dell'Iniziativa delle Alpi si artisti realizzano opere di Land ungo i maggiori assi di transito at- rso le Alpi svizzere: fra i luoghi scel- he Bellinzona. Qui le artiste Gerda ann ed Erika Diserens hanno rea- o l'opera "...e sempre più avanti" dosi sul tema suggerito "Porte – ento – Spostamenti". Chi vive lun- ssi di transito è particolarmente colpito dal problema dei trasporti. L'esposizione di Land Art mostra l'urgenza della protezione delle Alpi. Durante il vernissage tenutosi vicino alla passerella ciclopedonale di Pratocarasso e all'autostrada, le due artiste hanno spiegato che «la nostra fila di palizzate allude a una meta visibile in lontananza, dove si aprono nuovi orizzonti. L'Iniziativa delle Alpi si impegna con molto ardore per l'obiettivo di trasferimento. Se quest'ultimo fra qualche anno sarà raggiunto, non smetterà di proteggere le Alpi. D'altronde il cambiamento climatico rende il lavoro dell'iniziativa urgente ora come non mai». L'esposizione di Land Art «è un 'regalo' per gli abitanti e gli ospiti delle regioni alpine colpite dal traffico di transito», ha detto Marco Battaglia, membro del Comitato dell'Iniziativa delle Alpi: «Speriamo che molte persone, che vanno a spasso lungo il fiume Ticino, fanno escursioni o vanno in bicicletta, si fermino a riflettere sul traffico di transito, che qui si sente e si vede molto bene, e sull'urgenza della protezione delle Alpi». La politica elvetica di trasferimento «è un modello di successo, ma l'obiettivo non è ancora stato raggiunto. Troppi camion transitano attraverso le Alpi. Perciò continuiamo a impegnarci affinché l'obiettivo, ancorato nella legge, venga finalmente raggiunto», ha concluso Battaglia. «Vista l'urgenza climatica sono necessarie nuove misure come la borsa dei transiti alpini, l'innalzamento della tassa sul traffico pesante, il rafforzamento dei controlli in particolare a sud del Gottardo».

Visibile accanto all'autostrada



Prorogata la carcerazione preventiva del presunto omicida. Ma la difesa potrebbe avere una carta

'Palma', il 29enne resta dentro

L'avvocato Stefano Genetelli: dagli accertamenti tecnici in corso potrebbero uscire i motivi per una richiesta di rimessa in libertà

di Davide Martinoni

Il giudice dei provvedimenti coercitivi ha stabilito che il 29enne accusato dell'uccisione della 22enne inglese, all'albergo "La Palma au Lac" di Muralto, dovrà rimanere in carcere per altri due mesi o poco meno. Si tratta della prima proroga della carcerazione preventiva, dopo che il primo periodo, iniziato il 9 aprile, giorno del fermo, si era esaurito il 28 maggio. La notizia della decisione del gpc è stata diramata ieri in mattinata dal Ministero pubblico, che nei confronti del 29enne tedesco ha formulato le ipotesi di reato di omicidio intenzionale, subordinatamente omicidio colposo. Il giovane, residente a Zurigo, aveva soggiornato alla "Palma" di Muralto con la 22enne britannica, ma dopo alcuni giorni di permanenza ne aveva denunciato affannosamente il decesso presentandosi alla "reception" dell'hotel. Era poi emerso che la ragazza era morta per soffocamento; un tragico decesso che il compagno ha sempre sostenuto essere stato l'epilogo di un gioco erotico finito male. Questo, quando nella notte precedente il custode del "4 stelle" aveva dovuto intervenire al 5° piano – dove si trova la camera – per calmare i due ragazzi, i quali, secondo alcune testimonianze di vicini di stanza, avrebbero litigato (ma forse non era un litigio propriamente detto) con eccessiva foga.

Interpellato dalla 'Regione' sulla proroga della carcerazione preventiva del suo assistito nel carcere giudiziario della Farera, il legale del giovane, avvocato **Stefano Genetelli**, avverte che importanti sviluppi potrebbero tuttavia giungere nelle prossime settimane. Precisamente, quando saranno a disposizione delle parti le risultanze di importanti accertamenti di natura tecnica che gli inquirenti stanno compiendo. Negli auspici di Genetelli, tali verifiche potrebbero rafforzare la tesi della difesa, e cioè che davvero ad interrompere l'idillio fra i due giovani in vacanza irruppe una errata interpretazione dei possibili effetti di una pratica erotica estrema. Nessuna intenzione di uccidere, dunque, ma "soltanto" un grave effetto collaterale.

Se dagli accertamenti emergessero elementi tali da suffragare la versione del 29enne, Genetelli valuterebbe seriamente l'eventualità di una richiesta di scarcerazione; possibilità, questa, alla quale il legale di Giubiasco non ha ritenuto finora di far capo.

Nessuna novità sostanziale, intanto, trapela dall'altro fronte, quello degli inquirenti. In ragione della "delicatezza del caso", come si leggeva in una nota del Ministero pubblico, la procuratrice pubblica Petra Canonica Alexakis, titolare dell'inchiesta, continua a trincerarsi dietro il massimo riserbo.

L'albergo di Muralto dove nella notte sul 9 aprile è morta la 22enne inglese

Quella di Locarno TI-PRESS

Muralto si 'anima' per il 5G

Il Municipio di Muralto non intende (e comunque sostiene di non avere i mezzi per) arginare il proliferare di antenne 5G (anche) sul suo territorio. Sembrerebbe quindi andata buca l'interpellanza sul tema presentata dal consigliere comunale Diego Olgiati. Lunedì, rispondendo durante la seduta di legislativo, il municipale Renato Canziani ha infatti sostenuto che per il rilascio della licenza edilizia il Comune deve rifarsi alle normative federali e cantonali; Comune che ha comunque dato incarico al pianificatore di valutare la possibilità di introdurre una normativa in materia, per limitare o contenere il proliferare della posa di antenne. Quanto alla richiesta di una notifica generalizzata, estendere il raggio a 442 metri (l'equivalente del raggio d'azione delle antenne) significherebbe avvisare tutta la popolazione di Muralto. L'auspicio di Olgiati era proprio questo: che più gente possibile sappia dell'arrivo di un'antenna, anche se non è confinante; uno strumento, aveva considerato, avrebbe potuto essere un annuncio sul giornale. Canziani ha ipotizzato di rimando una pubblicazione sul Foglio ufficiale. Il consigliere comunale auspicava anche una sospensione delle domande di costruzione già presentate, nonché la dotazione, da parte del Comune, di strumenti "per impedire la diffusione selvaggia e incontrollata delle antenne 5G". Che il tema sia sensibile è poi dimostrato dal fatto che 17 cittadini si sono opposti al progetto di una singola antenna, andato in pubblicazione a maggio. In occasione della medesima seduta di Consiglio comunale, Francesco Amberg è stato eletto presidente del legislativo, quindi primo cittadino di Muralto. Il consesso ha inoltre approvato i conti consuntivi del Comune, che presentano un avanzo d'esercizio di 1,2 milioni di franchi, a fronte di un avanzo previsto di circa 260mila franchi.

LE BREVI

Corale Arceg

Domenica 9 giugn nella chiesa parro *della locale Corale* ta da Mattia Pinche da all'organo e la quartetto Ceresio. guirà un rinfresco.

Scintille, i sa

L'Associazione Sci stagione teatrale due saggi di fine c da Katya Troise. D Palazzo dei con (20.30) va in scena con "La storia di adattamento di u Rodari. Domenic di scena il grupp colo "Assenti", m versi; l'appunta Sant'Antonio di trata libera in *www.scintille.c*

Jam sessi

Pausa estiva nedì, dal 15 prende dal 2 20 allo Snac Congressi, v

Pulizia da Solo

Il comitat tiere Solo organizz nata di v sentieri carno M

Interrogazione Pc su Agie

un'interrogazione del Partito comuni (a firma Massimiliano Ay e Lea Ferra che riaccende la luce sui licenziamen alla Agie-Charmilles di Losone. "Ven no licenziati anche residenti ultra nni con famiglia a carico", recita il co nicato, "mantenendo invece i posti di ro precari occupati dagli interinali, da esercitare una nuova pressione al sso sui salari e peggiorare le condi d'impiego". Ay e Ferrari chiedono al iglio di Stato se siano stati conside li effetti di un'eventuale chiusura stabile industriale e, se sì, come si possono quantificare, se no, quando si intende procedere; chiedono se Agie-Charmilles abbia goduto di sgravi fiscali negli ultimi 10 anni, se il governo abbia valutato la possibilità da parte dell'ente pubblico di rilevare una partecipazione azionaria dell'azienda in questione e, "considerato il carattere strategico" dell'azienda, se sia stata valutata una trattativa con il gruppo Georg Fischer e con le autorità federali per "rilevare il sito industriale con la partecipazione del Cantone e della Confederazione rendendolo un'azienda pubblica".

Losone, raccolta plastica

Losone sperimenta la raccolta differenziata della plastica. Il nuovo servizio sarà presentato alla popolazione in una serata pubblica giovedì 13 giugno alle 20 al Centro La Torre di Losone.

La sperimentazione prenderà avvio lunedì 17 giugno. Negli appositi sacchi trasparenti potranno essere gettate quasi tutte le tipologie di plastica: dai sacchetti alle bottiglie, dai vasi per fiori alle vaschette alimentari, assicurandosi, però, che non vi siano residui di cibo. I sacchi sono da 60 litri e potranno essere acquistati dai rivenditori autorizzati in rotoli da 10. Una volta pieni, dovranno essere depositati nel contenitore apposito all'Ecocentro Zandone. La plastica sarà, quindi, ritirata per essere consegnata ai centri di riciclaggio, dove sarà selezionata e macinata prima di essere trasformata in nuovi oggetti.

Il sistema sarà appunto presentato alla popolazione in maniera approfondita dal vicesindaco Ivan Catarin e dall'azienda incaricata del servizio giovedì 13 giugno, dalle 20, al Centro La Torre. Alla serata sarà anche possibile acquistare i nuovi rotoli di sacchi.